

Problemi della gioventù

Vittorie del lavoro

Sono già trascorsi tre mesi dalla decisione del Comitato Esecutivo della Confederazione Generale Italiana del lavoro di convocare una grande Conferenza nazionale della gioventù italiana per porre concretamente di fronte al paese il problema delle condizioni di vita e di lavoro della gioventù.

Il fatto che in quasi tutte le provincie ci si sia mossi con slancio ed entusiasmo per realizzare le conferenze della Gioventù e che ad esse abbiano partecipato giovani di tutte le tendenze, comunisti, cattolici, repubblicani, socialisti, «messini», operai, contadini, studenti, intellettuali di tutta Italia, ha consentito il problema della gioventù e del suo inserimento nella vita sociale ed economico-produttiva della nazione.

Migliaia di assemblee di quartiere, di frazione, di villaggio, di fabbrica e di caserma e centinaia di conferenze comunali dei giovani metallurgici, disoccupati, braccianti, mezzadri, edili, tessili, studenti e di altre categorie sono già state tenute e altre centinaia sono in via di realizzazione.

D'altra parte i successi già ottenuti stanno a dimostrare che la gioventù e tutta l'organizzazione sindacale hanno compreso giustamente i motivi e gli obiettivi della conferenza nazionale della gioventù italiana che non è soltanto una iniziativa di sola denuncia delle difficili condizioni di vita della gioventù, ma vuole essere soprattutto una iniziativa di lotta per dare lavoro, istruzione professionale, migliori salari e migliori prospettive di vita a tutti i giovani italiani.

Perciò possiamo già citare una parte degli innumerevoli successi ottenuti dai giovani su terreno della lotta per la difesa dei propri interessi.

«Cantieri Neri» e alla «Buccongia» di Livorno i giovani apprendisti hanno ottenuto il cessare di lavoro per il mancato pagamento di 150 milioni di lire, alla «Vau-Assuto» sono stati assunti 130 giovani disoccupati. Alla «Landini» di Fabbro (Reggio Emilia) sono stati assunti 9 apprendisti. A Piombino alla «Mancini» sono stati assunti ben 108 apprendisti. Alla «Villani» di Modena sono stati assunti altri 8 apprendisti. A Firenze i giovani mezzadri hanno ottenuto di acquistare 135 ettari di terreno e di 13 trattori. A Grosseto sono stati aperti 20 corsi di moto-aratura e specializzazione agricola per giovani contadini.

A S. Rocco (Siena) sono stati aperti 20 corsi di moto-aratura. Ben 2 milioni di lire sono stati trattati agli ispettori dell'agricoltura dai giovani mezzadri di Livorno per l'organizzazione di corsi professionali e di moto-aratura. Cinque corsi di taglio per ragazze sono stati ottenuti ad Arezzo.

A Monfalcone un apparato è stato costituito a fare a sue spese il impianto dell'energia elettrica a tutte le case coloniche della sua proprietà. Nel modenese, a Carpi, a Rovereto, a Castelnuovo R. e a Massa Pindeola esistono i giovani hanno ottenuto l'apertura di scuole professionali, terreni per costruire campi sportivi, assunzioni di giovani disoccupati nelle fabbriche, il pagamento di salari arretrati guadagnati con i lavori eseguiti durante gli scioperi a rovescio. A Torino i giovani hanno sostenuto il lavoro nelle fabbriche, costringendo la direzione delle «Ferreries» a ricostruire la scuola aziendale.

Decine sono le nuove Commissioni Giovanili costituite nei luoghi di lavoro e nelle istanze del sindacato e migliaia i giovani nuovi reclutati. 1853 a Foggia, 650 a Belluno; 615 a Livorno; 17 giovani del MIS a Campiglia Maritima; 75 a Piombino; 100 a Campogalliano (Modena), a Lacune e Pindeola esistono ancora, ma siamo certi che esse saranno prontamente corrette ed eliminate per realizzare pienamente l'obiettivo posto dalla CGIL: «Avviare la via che organizza alla gioventù italiana la gioia di vivere una vita operosa ed onesta».

RENATO TESI

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SCACCHI SU TUTTI I FRONTI DEL MORIBONDO GOVERNO DE GASPERI

Gli Stati Uniti annunciano il blocco della vendita di grano all'Italia

De Gasperi rientra domani - La situazione economica e la crisi della coalizione

De Gasperi è atteso a Roma per il pomeriggio di sabato. Ma già lo precedono le notizie dei risultati (inclinanti) del suo viaggio a Londra, che contribuiscono a rafforzare il malcontento, profondo delopinione pubblica italiana. All'indomani della sua partenza, l'opinione pubblica italiana, nazionale e interna del nostro Paese, la confusione degli ambienti governativi.

Nel campo più strettamente politico, poi, la confusione e la crisi prodotta dal fallimento e dai piccoli della politica del 18 aprile si mantengono in tensione, riscaldata. De Gasperi troverà i socialdemocratici con un piede dentro e uno fuori della baracca governativa, troverà accentuati e pronti ad esplodere, dopo la partenza conseguente all'avvenza del Presidente, i dissenzi interni democristiani.

Per quanto riguarda i socialdemocratici, non sembra dubbio che al Congresso del P.S.L.I. di fine marzo la corrente anticollaborazionista, per avversare il progetto ancora in punti oscuri e le proposte. L'ave inerte la destra che fa capo a Simoni, si irrigidisce in una contraria alla unificazione, e la sinistra del P.S.U. si oppone al progetto di unione con il P.S.L.I. sulla base di una fusione con i comunisti.

La decisione di bloccare la vendita di grano all'Italia da parte degli Stati Uniti, è stata annunciata dal Dipartimento di Stato americano. Il funzionario che ha annunciato la notizia è stato il segretario di Stato, Acheson. Il blocco del grano è stato deciso dal Dipartimento di Stato americano, in base al suddetto accordo per giustificare il rifiuto del governo americano, il funzionario che ha annunciato la notizia è stato il segretario di Stato, Acheson.

DECISO ALL'UNANIMITA' DAL PARLAMENTO DI TEHERAN Il petrolio dell'Iran nazionalizzato

Vivo allarme degli imperialisti inglesi Pressioni e manovre predisposte dal Foreign Office per salvare il salvabile - Si profila un intervento americano

L'errore di calcolo che i servizi segreti dell'imperialismo hanno commesso in Persia sta pronunciando le sue conseguenze. La soppressione di Razmara, che portava al governo dell'Iran un uomo più fidato per i monopoli del petrolio, doveva rafforzare le loro posizioni nel Medio Oriente, ha invece provocato un'inattesa esplosione di rivendicazioni nazionali di fronte alla quale il nuovo primo ministro Husein Ala appare paralizzato ed impotente molto più di quanto non lo fosse il suo predecessore.

Una nota consegnata ieri notte dall'ambasciatore britannico a Teheran ad Husein Ala, perché il Primo Ministro e lo Scà se ne servissero come una arma intimidatoria nei confronti del petrolio, non oserà, sotto la pressione popolare, approvare il provvedimento della nazionalizzazione.

Alla Camera del Parl. Lord Henderson, sottosegretario al Foreign Office, annunciando l'invio della nota a Teheran, ha dichiarato che il Governo inglese ha diritto di prendere «tutte le misure per proteggere i propri interessi in Persia». Il primo passo che Londra compirà nel tentativo di bloccare la nazionalizzazione del petrolio, l'Inghilterra consisterà probabilmente nell'invalidare il provvedimento sul terreno giuridico, sostenendo che lo accordo tra lo Scà di Persia e l'Anglo-Iranian Oil Company è stato stipulato sin dal 1893 e non può essere rescisso per un atto unilaterale. Il petroliere offrirebbe un compromesso basso, sopra una limitata partecipazione del Governo persiano ai profitti, e al pagamento immediato di 40 milioni di sterline. Ma a Londra non è il numero delle sterline che ha preoccupato il movimento nazionale e popolare iraniano, con l'impeto che rapidamente ha acquistato, possa essere frenato da cavilli giuridici.

Giorne oscure di lotta si prospettano per tutto il popolo persiano contro la nuova manovra che lo imperialismo Usa in atto a Teheran, con l'armi degli imperialisti del palazzo e del colpo di stato sono - vi è da temere - alle più pericolose mosse militari.

Oggi i metallurgici di dieci province scioperano per la salvezza delle industrie

Le sospensioni avranno luogo a Milano, Firenze, Como, Napoli, Lecco, Torino, Piombino, Terni, Alessandria e Bologna - Impetuoso sviluppo degli scioperi a rovescio dei disoccupati

Convegno straordinario indetto per domani dalla CGIL

Una lettera di Togliatti ai lavoratori delle «Reggiane»

La decisione della CGIL

AL PROCESSO DI MACERATA I testimoni confermano gli alibi degli imputati

Coraggio Pacciardi!

Gli statali presentano le richieste al governo

Un bimbo ucciso e uno ferito per lo scoppio di una bomba

La lotta dei disoccupati

Orribile fine di due operai nell'esplosione di una fonderia

Numerosi altri lavoratori mutilati ed ustionati

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra

Depisti calabresi condannano gli arbitri dell'Ente Sila

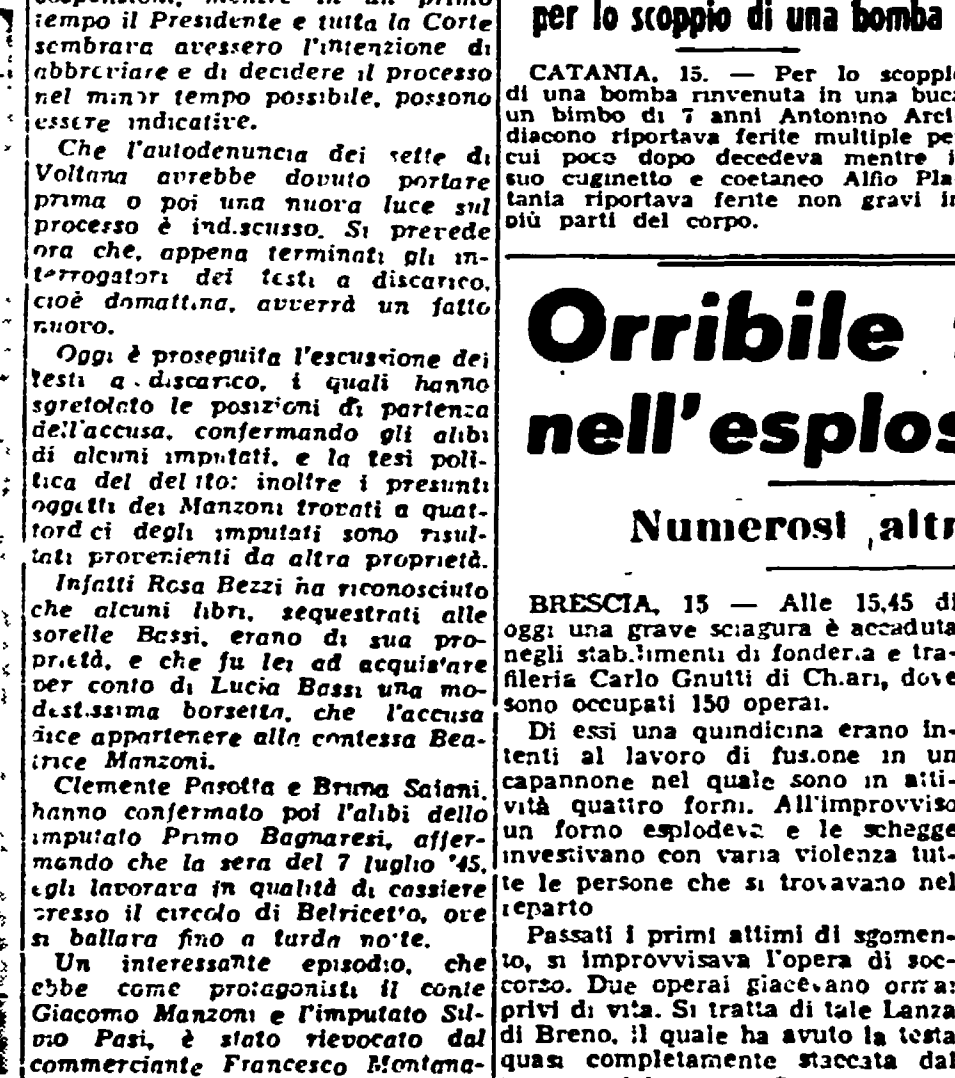
Un gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC

La legge sui magistrati nel dibattito al Senato

Giornata della gioventù contro la guerra



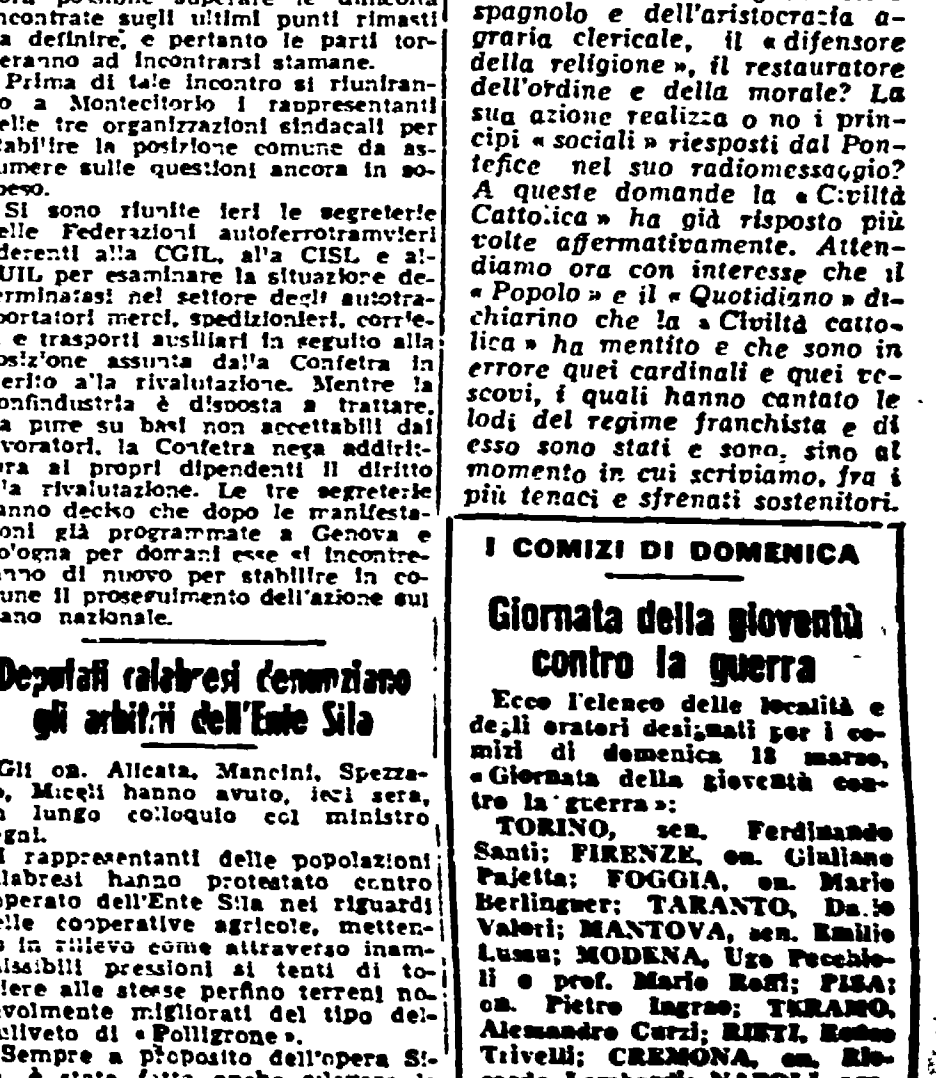
Un foto gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC



Un foto gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC



Un foto gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC



Un foto gruppo di giovani di Azione Cattolica della diocesi di Cesena ha presentato le dimissioni dal GIAC